Anno XXXVIII Venerdì 29 Maggio 1885 N. 124

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno :Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

## RASSEGNA POLITICA

La ritirata delle truppe inglesi dal Sudan continua; quelle che dovevano lasciar Suakin sono omai tutte partite e quelle che vi devono rimanere sino a nuovo ordine ristringono il loro compito alla difesa della città e della ferrovia, sulla quale un treno blindato fa il servizio di polizia. Otao, Handoub sono stati abbandonati. Lord Wolseley e sir Evelyn Baring intendono che venga sgombrata anche Dongola, sull' alto Nilo, ma il Khedive e Nubar pascià s' oppongono ancora a una misura, secondo loro, disastrosa. Ma si può prevedere che la volontà degli inglesi prevarrà e Dongola sarà forse affidata alla cura di quel *mudir* il quale ha mostrato di possedere le doti d'un buon governatore e d'un buon soldato. A Korosko, Wady Halfa e Assouan resterà probabilmente un reggimento di truppe brittanniche. Come il lettore sa, le Guardie provenienti da Suakin ricevettero da Londra l' ordine di fermarsi ad Alessandria per ragioni che lord Granville non volle spiegare al Parlamento. Questa misura può avere un nesso tanto con la vertenza afghana pendente tra l' Inghilterra e la Russia, quando con l' attitudine di qualche Potenza continentale rispetto all' Egitto. Tra le molte congetture che vi si fanno intorno abbiamo letto anche questa in un foglio autorevole: che il Governo della Regina tema un colpo di mano sull' Egitto da parte delle truppe francesi reduci dal Tonchino. Intanto, la quistione dell' avvenire di Suakin rimane ancora indecisa. In Inghilterra c' è una forte corrente d' opinione contraria all' abbandono di quel porto importante, ma il Governo sembra persistere nel suo primo progetto ed avrebbe, anzi, mandato alla Porta una nota per sollecitarla a prendere una risoluzione: o d' occupare Suakin essa stessa o di lasciar che la occupi un' altra Potenza civile. Questa nota è stata esaminata, come annunzia un telegramma della *Reuter*, in un recente Consiglio di ministri a Costantinopoli. Essa conterrebbe, poi, l' assicurazione che l' Inghilterra ritirerà le sue truppe dall' Egitto non sì tosto qui sia stabilito un Governo con salde fondamenta.

La ribellione nel Canadà si può dire spenta dacchè il suo capo, Riel, è prigioniero del generale Middleton. Alcuni capi indiani hanno fatto la loro sottomissione, altri l' hanno promessa. Intanto le operazioni militari sono sospese. Quando la vasta regione del nord-ovest canadese sarà pacificata, il Governo di Ottawa si studierà di togliere con larghi provvedimenti a favore dei meticci e indiani le cause del malcontento che produssero l' insurrezione, già la seconda della medesima natura.

Intorno alla vertenza anglo-russa, torna in giro la voce di una specie di spartimento dell' Afghanistan, combinato tra l' Inghilterra e la Russia; spartimento che lascerebbe all' emiro soltanto una parte del territorio, che verrebbe dichiarato neutrale sotto la garanzia delle due potenze, nessuna delle quali avrebbe diritto d' intromettersi nelle faccende interne di quel paese. Le cose sarebbero già molto innanzi, tanto che da Pietroburgo si annunziano imminenti i negoziati definitivi per questo accordo tra l' Inghilterra e la Russia.

Tutti i giornali inglesi approvano l' invio di lord Roseberry a Berlino, e deducano dalla cordialità con cui fu ricevuto dal conte Herbert, e dalla premura del principe Bismark nel restituirgli la visita, che il governo tedesco nutra le migliori disposizioni verso l' Inghilterra. Si va anzi, come è già noto, sino a parlare dell' accessione dell' Inghilterra alla triplice alleanza, sebbene, in previsione appunto di un fatto simile, si vada affermando che tale avvicinamento non assumerebbe mai un carattere di ostilità verso la Francia.

## BANDIERA ROSSA

I casi di Parigi vengono a rompere, molto opportunamente per il lettore, la monotonia del conflitto anglo-russo. Quando il mondo si annoia, Parigi non tarda a distrarlo.

Ciò che si convenne chiamare la *bataille* del Père Lachaise non sarebbe un fatto gravissimo, considerato isolatamente. Tutti i giornali smentiscono « l' esistenza » di un morto — del morto indispensabile agli articolisti di fondo. Le « perdite » del partito anarchico si limitano a qualche ferito non grave e a parecchi contusionati; poichè le « guardie della pace » — quale abuso di nomi! — distribuirono piattonate con qualche generosità. Ma, in fondo, le più deteriorate sono le guardie medesime.

No, il tafferuglio di domenica scorsa non può meritare un' altra designazione, quella di *crime* per esempio, che in Francia da tre quarti di secolo è il nome ufficiale di tutte le repressioni un po' energiche. Victor Hugo non si degnerebbe certo di farne la storia sul genere di quella del 2 dicembre. — Quanto a Rochefort, la sua indignazione non prova nulla; giacchè quando mai non ne ha?

Sventuratamente per il sig. Brisson e per la repubblica annessa, i fatti di domenica hanno una gravità sintomatica eccezionale. Bisognerebbe essere nei suoi panni per negarlo, cioè per illudersi.

Certo, non è la prima volta dopo l' amnistia che la bandiera rossa sventola per le vie di Parigi. L' ultimo ministro dell' interno Waldeck-Rousseau, che pure non mancava di energia, le aveva permesso di ricomparire nelle grandi e piccole solennità anarchiche, specie nelle pompe funebri, che in Francia sono l' ultima risorsa dei partiti vinti, forse perchè la polizia « ha paura del morto. »

Del resto, da qualche tempo la bandiera rossa aveva perduto alle retine dell' amministrazione gran parte della sua terribilità. Essa non è più l' ultima espressione della « vendetta sociale. » L' araldica popolare si trasforma anch' essa. Ebbene, il *drapeau rouge* è rimasto l' orifiamma del socialismo dottrinario, uso 48. È un vessillo antiquato che finirà con essere proscritto, come tutti gli arcaismi.

La bandiera nera, che la sostituisce un po' dappertutto, persino in China! — una bandiera *de la dernière mode* — ha un significato ben più eloquente. Il drappo rosso non indica, in fondo, che la strage: il drappo nero simboleggia, invece, la distruzione. L' uno ha il colore del sangue: l' altro ha il colore del fumo — il vero colore del tempo. Quello ricorda semplicemente la ghigliottina, un' anticaglia: questo celebra la dinamite e magari la panclastite. La concorrenza, come si vede, è impossibile.

Ecco perchè il gabinetto Ferry, malgrado la riputazione di liberticida goduta nei quartieri eccentrici, non avendo l' imbarazzo della scelta, spingeva la tolleranza del rosso in tutte le sue gradazioni fin quasi alla connivenza. — Io non sono un bue — soleva dire l' eminente uomo di stato — per spaventarmi di uno straccio scarlatto!....

Il suo successore non è, si vede, dello stesso parere. Il signor Brisson riconobbe tutta la irregolarità di questa bandiera non nazionale, che sostituiva il Cristo di prammatica nei funerali civili. I suoi colleghi convennero quindi con lui nella convenienza di proscriverla. All' ultimo momento però, avvicinandosi l' anniversario della Comune, gli scrupoli inseparabili dal dottrinarismo liberale assalirono il ministero in massa; tanto che, invece di decretare l' abolizione delle insegne anarchiche, si volle semplicemente regolarne l' abuso.

In conseguenza, il sig. Allain-Targè, nuovo ministro dell' interno, si abbandonò a una serie di *distinguo*. Egli esordì separando la causa delle bandiere da quella degli stendardi. Secondo questa casuistica araldica, gli stendardi sono le insegne delle associazioni e le bandiere quelle « private. » Ora, siccome il rosso esiste in natura, gli parve che le società operaie ed altre potessero adottarlo senza offendere le istituzioni. Non così i privati, i quali dovrebbero contentarsi del tricolore; giacchè *omne trinum* ecc.

Qualche cosa di approssimativo si è visto anche in Italia, dove si permettono sufficientemente le bandiere rosse, purchè sieno attorcigliate all' asta in modo da non procurare l' oftalmia alle autorità costituite.

Dunque niente di fenomenale nella riapparizione dell' *étendard sanglant*. La novità consiste nel rosso liquido, non nel rosso di cotone. Domenica il sangue è corso non a rigagnoli, come vorrebbero i giornali intransigenti, ma a righe certamente. Ora, questa è la prima volta, dalle fucilazioni di Satory in poi, che la demagogia parigina impegna una battaglia, sia pure una baruffa, cogli agenti governativi.

Il sintomo non potrebbe essere più allarmante. La comunaglia amnistiata crede che si ravvicini il suo tempo. La politica di oblio le ha fatto dimenticare Nouméa. Essa vuole che la bandiera rossa, finora tollerata come una meretrice, sia riconosciuta officialmente. In tal caso, l' avvenire sarebbe suo.

Avviene, insomma, a Parigi quello che avviene a volte nei serragli. La belva ha guardato negli occhi il domatore, e si accorge che ha paura. Allora, naturalmente, gli salta addosso. Vedremo chi sarà il primo a stancarsi.

## Logica ultra Radicale

La *Favilla* di Mantova, giornale rossissimo, e organo dell' associazione generale dei contadini italiani, narra che due contadini di Goito andarono nel bosco Masimbona a rubare la legna per riscaldare le stanze dove tengono i bachi, e che, per il buio, caddero in un fosso. Uno dei due affogò.

« Questi due contadini andarono a rubare, ed uno vi lascia la vita, e per chi?

« Per il ricco, per l' esoso proprietario che loro dà i bachi, senza il necessario per l' allevamento, pretendendone poi alla fine tutti gli utili del raccolto ».

Avete capito? Due contadini vanno a rubare e l' incolpato è il ricco, l' esoso proprietario. Se fosse già approvata la legge per gli infortuni sul *lavoro*, l' esoso proprietario sarebbe forse obbligato a pagare la pensione al morto.

## SI DIFFIDA DEL NEGUS

Le dichiarazioni che il Negus di Abissinia avrebbe fatte al capitano Ferrari, mandato in missione in Abissinia, non trovano molto credito.

La *Rassegna* e la *Tribuna* dicono che i timori sulle disposizioni equivoche del Negus, noto per il suo carattere infido, sussistono. Perchè poi, si domanda uno dei giornali citati, il Ferrari non può recare subito la risposta del re Giovanni al re Umberto? Non vuole portarla o ne è impedito dal Negus, che non vuole lasciarlo partire?

## Facilitazioni ferroviarie

Il Ministero dei lavori pubblici ha consentito che ai membri di tutte le Società ginnastiche accorrenti al Congresso che avranno luogo in Bologna e Venezia nel giorno 31 corrente, sia accordata la riduzione del 50 0|0 sui prezzi normali di viaggio.

Così pure, in seguito ad istanza del Ministero di agricoltura e commercio, promotore del concorso internazionale, degli elevatori d' acqua e motori a vento, venne accordata la consueta riduzione sui prezzi di trasporti pei meccanismi che verranno inviati a Lecce per essere esposti nel concorso medesimo.

## IN ITALIA

ROMA 29 — Il Re partirà per Napoli questa sera o domattina. Domenica avrà luogo la rivista delle truppe alla Villa Nazionale.

È probabile che il ritorno a Roma dei Reali abbia luogo il giorno 6 giugno per la rivista delle feste dello Statuto.

— Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per domani. Il ministro delle finanze presenterà il bilancio d' assestamento 1884-85.

— Il ministro Depretis continua a migliorare; oggi potè conferire con alcuni ministri.

— Il *Diritto* annunzia che tutti gli stabilimenti d' emissione ribassarono lo sconto al 5 0|0.

— L' *Italia Militare* annunzia che lo stato sanitario delle truppe a Massaua, nel mese d' aprile, è stato il seguente: esistenti negli ospedali 44 per mille, entrati 3,7 per mille; in Assab, esistenti negli ospedali 36 per mille, entrati 1,2 per mille. La media complessiva è del 38 per mille.

La media degli ammalati nell' esercito stabilito in Italia supera dell' uno per mille quella delle truppe in Africa.

PALERMO 27 — All' alba una fila indeterminabile di carrozze e di carretti che oltrepassavano il migliaio, si recò

sulla cresta della montagna di Gibilrossa.

Vi si trovava già una folla di gente che fu calcolata composta di dieci mila persone; essa aspettava quasi attendata sotto una grande quantità di baracche.

A piedi del monumento parlarono brevemente l'onorevole Cairoli e il figlio del Deputato Paternostro, quale assessore di Palermo, e della sua università, di cui è professore.

I due discorsi furono accolti da molti applausi.

Erano presenti Menotti e i coniugi Canzio che furono vivamente acclamati.

Moltissimi carabinieri armati assistevano alla cerimonia.

Alle ore dieci si ritornò in città e il corteo presentava un aspetto del tutto pittoresco.

Non vi è da lamentare alcun triste incidente.

Il monumento di Gibilrossa è una semplice piramide di macigno con una iscrizione che ricorda le parole dette da Garibaldi a Bixio su quel luogo: « domani dobbiamo essere a Palermo ».

Alle ore 2 si tenne al Politeama una commemorazione dei fatti del 27 maggio.

Vi accorse una folla sterminata: cinquemila e forse più furono gl'intervenuti.

Furono fatte ovazioni alla signora Strozzi, reduce dalle patrie battaglie, a Crispi e a Menotti.

Canzio tenne un breve discorso del tutto scolorito e di nessun valore nè storico nè politico.

Crispi non disse nulla di notevole, nemmeno una frase che franchi la spesa d'essere telegrafata.

Successe una gravissima disgrazia mentre si stava preparando i fuochi artificiali per questa sera cagionata dallo scoppio d'un mortaio.

Per questa esplosione — secondo quanto raccontasi — sarebbero rimasti morti due sul momento e altri sette feriti, dei quali due gravissimamente.

ROVIGO — Al 12 giugno p. v. davanti alla Corte d'Appello di Venezia si discuterà la causa dei Comuni della Provincia di Rovigo contro il R. Erario per la rifusione delle spese del censimento.

L'elaborata sentenza del Tribunale di Rovigo fece ragione alle domande dei Comuni.

## ALL'ESTERO

LONDRA — Nel convento delle suore della carità di S. Vincenzo de' Paoli è morta nell'età di 30 anni, la principessa Caraffa di Napoli.

Essa apparteneva all'ordine sin dalla sua più tenera giovinezza, e portava il nome di « Suor Maria ».

La defunta era la vera provvidenza per la colonia povera italiana dei dintorni del convento.

VARSAVIA — Dietro ordinazione del governo, sei giornali politici di Varsavia vennero soppressi, perchè troppo caldi fautori degli interessi della popolazione.

PARIGI 27 — Allain-Targè, ministro dell'interno, in causa di un'improvvisa indisposizione dopo la seduta di ieri, si ammalò. Si smentisce la sua dimissione.

— Oggi si intimò all'Arcivescovo di Parigi la sconsacrazione della chiesa di S. Genoveffa per convertirla in Pantheon entro 48 ore.

Il Nunzio visitò il Presidente della Repubblica.

Su tale proposito il Conte di Mun domani interpellerà il Ministero.

— Le esequie a Victor Hugo si prorogherebbero a lunedì alle ore 10 e mezza, e durerebbero fino alle 5 ore.

— Lo sciopero dei sarti è prossimo alla fine.

BRUXELLES 27 — Carlo Rogier, principale autore della rivoluzione belga, capo del partito liberale per 30 anni, presidente del Consiglio dei ministri per 19 anni, è morto in età di 85 anni.

Il Parlamento ha tolto la seduta in suo onore.

Gli furono decretati funerali a spese dello Stato.

NEW YORK — Leggesi nel *Progresso italo-americano*:

D'ordine del ministero della guerra, si sta costruendo in Filadelfia un immenso pallone per uso del governo, proposto dal generale Roussel Thayer, che ne dirige e sopraintende la costruzione.

Avrà il diametro di 60 e la lunghezza di 185 piedi. Costerà dieci mila dollari.

Il generale Thayer si propone di caricarlo con più tonnellate di bombe dinamitiche esplosive, per far piovere, all'occorrenza, sopra un campo di fortificazioni o sopra una flotta.

## IN MUNICIPIO

*Deliberazioni della Giunta Municipale*
*Sedute 12 e 15 Maggio*

Approvava l'affitto di alcuni locali in Quacchio per uso di quell'Ufficio di Delegazione.

Su proposta della Divisione Istruzione autorizzava la provvista di vari esemplari dei libretti scritti dalla signora Gualberta Alaide Beccari, non che l'acquisto di alcune copie del libro del dott. Aldo Gennari intitolato - *Ricordi ai giovanetti* - da servire come premio per gli alunni delle scuole elementari.

Autorizzava la spesa occorrente per eseguire alcune riparazioni alla casa piccola, di ragione comunale posta in corso Porta Reno.

Approvava la spesa occorsa per l'acquisto di un apparecchio telefonico viaggiante per uso del Corpo Pompieri.

Provvedeva per l'assistenza tanto al lavoro di costruzione di una fogna in via Campo Sabbionario, quanto al ristauro di acciottolati in Città.

Deliberava di far noto alla locale prefettura, alla quale il parroco da S. Martino si è rivolto all'oggetto che dal Comune fosse provveduto alle esecuzione di alcune riparazioni a quella Chiesa parrocchiale, che non si è creduto poter accogliere simile richiesta, constando che la parocchia medesima è provveduta di una rendita più che sufficiente per far fronte alla spesa all'uopo occorrente.

Rimetteva al bilancio 1886 la domanda per collocamento e trasloco di fanali nel Borgo S. Giorgio, non che la proposta di attivare un nuovo fanale nella via Cisterna del Follo.

In seguito al riferimento dell'ufficio tecnico e per le ragioni svolte dal medesimo, deliberava di non poter prendere in considerazione il progetto del sig. Giovanni Bolognesi di riunire cioè in un solo fabbricato la Corte d'Assisie ed il Tribunale, assieme al mercato coperto.

Prendeva atto del rapporto col quale la Commissione incaricata di riferire sulla vertenza in punto alla fermata sulla linea ferroviaria Ferrara-Argenta fra le stazioni di Ferrara e Montesanto, dichiara di rassegnare il suo mandato in seguito alle decisioni del ministero di stabilire la fermata al Casello n. 8.

Deliberava di non poter accogliere il ricorso presentato da una Ditta per cancellazione dalla matricola della Tassa famiglia, e ciò in seguito agli schiarimenti avuti dall'ufficio tasse.

Sotto la piena osservanza delle condizioni stabilite dall'ufficio tecnico, dichiarava di permettere alla Palestra Ginnastica, l'esecuzione dei lavori dalla medesima proposti nei locali di S. Lorenzo, e stabiliva che la concessione dell'uso dei locali medesimi debba intendersi limitata ad anni nove.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto per ottenere la facoltà di stipulare contratto d'affitto di un fabbricato per uso delle scuole di Pescara.

Approvava il Capitolato per l'Ispettore della pubblica illuminazione.

Deliberava di rivolgere preghiera al proprietario di alcune piante che arrecano danno al Museo di Storia Naturale, affinchè voglia togliere tutte quelle che si trovano a distanza minore di tre metri dal fabbricato del detto Museo.

Autorizzava l'Ufficio Tecnico a provvedere per l'esecuzione di alcuni lavori nei locali del Tribunale.

Prima di provvedere per la rinnovazione del contratto per la fornitura della legna occorrente pel riscaldamento di tutti gli stabilimenti Comunali, deliberava d'incaricare l'ufficio Tecnico di studiare se sia possibile adottare in tutti od in qualche locale un migliore e più economico sistema di riscaldamento.

Rimetteva al Bilancio 1886 la richiesta pel collocamento di alcuni fanali nella Villa di Codrea.

Per difetto di fondi disponibili in Bilancio, delibera di tenere a calcolo, in occasione di qualche lavoro straordinario di fognatura, la proposta dell'Ufficio Tecnico per la costruzione di un tratto di fogna nuova in Via della Ghiaia.

Rimetteva all'Ufficio Tecnico la pratica relativa ai lavori da farsi per lo scolo delle acque nella casa posta in Via delle Volte, per tenerne calcolo in occasione della costruzione dei piccoli condotti che a tempo opportuno si andranno ad eseguire.

Mandava agli atti, per ora, il progetto di sistemazione del Cavo Tassone, non avendosi all'uopo la somma che per tale lavoro starebbe a carico del Comune.

Deliberava di richiedere all'Ufficio di Contabilità se in Bilancio vi sono fondi disponibili per far fronte alla spesa occorrente per lavori ad un muro del magazzino denominato il Teatro nel fabbricato detto la palazzina.

Sotto determinate condizioni, deliberava di porre a disposizione del parroco di Porporana, una somma per l'esecuzione dei lavori occorrenti a quella Chiesa e Campanile.

Deliberava di ricorrere al R. Prefetto per ottenere la facoltà di rinnovare, a trattativa privata l'affitto di un appartamento situato nella fabbrica annessa al palazzo della Ragione.

Deliberava di sottoporre al Consiglio con voto contrario, la domanda perchè il Comune in concorso con quello di Argenta, faccia eseguire la sistemazione della strada vicinale di Spinazzino.

Rimetteva all'assessore alla Contabilità, per alcune informazioni, la pratica relativa all'affrancazione di varie passività gravante il patrimonio ginnasiale.

Emetteva parere in ordine ad alcune domande relative a pubblici esercizi.

## CRONACA

**Le elezioni amministrative** sono fissate per Domenica 14 Giugno, e, per quanto a noi consta, se ne parla come dovessero avvenire fra sei mesi.

Più degli altri, gli amici nostri, forse perchè quasi tutti *cavalieri*, stanno dormendo della grossa. Salvo poi a svegliarsi troppo tardi, e a venire col *senno di poi* a criticare ciò che potranno fare coloro che, come noi, hanno l'obbligo e il dovere di non dormire benchè *Cavalieri*.... da frasca.

Neppure congh'etture ed ipotesi siamo oggi in grado di fare. Udiamo quelle degli altri:

16 APPENDICE

## Ferrara dal 1814 al 1821

Il 26 le truppe napoletane occuparono Ascoli e Rieti, avendo i tedeschi lasciata scoperta la linea del Tronto, e occupato Civita Castellana. Come era avvenuto nel 1815 al tempo del tentativo di Gioachino Murat, molti nei luoghi invasi *fraternizzarono* dice una relazione, o si affratellarono coi Napoletani. Il governo pontificio non appoggiava però in nulla quei moti, anzi li avversava. Il 7 Marzo Re Ferdinando con accompagnamento di cani e di orsi di razza, coi quali pensava a rifare la razza dei suoi cari orsi di Calabria, passava da Modena, e là andava ad ossequiarlo il legato di Ferrara, Arezzo. E ritornavano subito dovendo pensare allo acquartieramento delle truppe austriache che passavano continuamente da Ferrara per andare in numero di 32 mila uomini, a rassodare nel regno di Napoli la scossa autorità dei Borbone.

In Piemonte gli Austriaci entrarono ma in 12 mila soltanto. Passava da Ferrara anche il Generale Bubna che comandava quei 12 mila. Trovava che anche qui era arrivato il Proclama del Reggente Carlo Alberto, che i confidenti di Polizia nelle loro note libertcide, da noi viste, chiamano Principe di *Carigliano* o *Cariliano*. Dopo Bubna passarono e furono ricevuti in Castello dal Legato Arezzo, il Marchese di Blacas, inviato di Francia, Pozzo di Borgo, incaricato di Russia, Hardembergh di Prussia, il Principe Corsini di Toscana, Agliè di Sardegna, col suo addetto (attachè) Alfieri di Sostegno.

L'Austria nelle Legazioni occupate diffuse i suoi emissari, per cercare di riunire queste provincie al suo impero come aveva tentato nel 1815 e nel 1819. Un certo prete Don B. di Comacchio favoriva apertamente l'Austria, certi Z. S. C. di Comacchio carteggiavano col generale Nugent, il Baratelli ed il Comelli già ricordati diffondevano la vergognosa setta chiamata poi Ferdinandea nel 1835. Il governatore di Lugo scriveva ad Arezzo, che nel suo Distretto esistevano due società, una Carbonara e l'altra amica dell'Austria, così pure diceva il Governatore di Imola. Del resto era meglio un governo forte anche straniero, che un governo ibrido, soggetto ad Austria e Francia, debole davanti ai ladri, variante da papa a papa, ligio ai nobili, ai ricchi senza stabilità. Le stragi commesse dal Borbone, le severe condanne Austriache, inducevano il Papa a seguitare i più miti consigli circa i liberali. Si faceva consegnare a Rovigo ai Carabinieri dell'Austria che lo aveva chiesto, Camillo Laderchi « *onde potessero assumersi i di lui esami, aversene gli schiarimenti e notizie relative alla causa Carbonara, e procedersi al di lui confronto colli correi* ». Si lasciava condannare Delfini, e Canonici, e gli altri sudditi pontifici. Ma in confronto degli altri Stati, i condannati furono pochi, e liberati relativamente presto, eccetto quelli che erano nelle graffe Austriache. Perchè per mezzo di Monsignori, di Cardinali, di Preti, di Donne, si veniva sempre a capo di qualche anno di meno della pena. Molti Carbonari si mandarono via con passaporto libero, tanto per levarseli dai piedi. Avendo Angelo Masi scritta una lettera alla moglie in Ispagna piena di insolenze contro il Papa, lettera aperta al solito dalla polizia, il Cardinale Consalvi a cui fu mandata, *voleva dare una punizione condegna alla sua audacia*. Rispondeva Arezzo « *È uno di quelli che seguirono nel 1815 Murat in Lombardia ed ebbe grado di Capitano. Passa, e tale lo credo, per un cattivo soggetto. Se stesse a me vorrei punirlo colle sue mani medesime. Egli ha chiesto un passaporto per andare in Ispagna. Glie lo darei e sono sicuro che se ne troverebbe pentito* ». Il permesso fu dato, e Angelo Masi se ne andò. Così si mandò pure via Cesare Armari, che era *precettato* a non muoversi dalle mura di Ferrara, ed il Generale Maceroni napoletano, Mainardi Antonio di Argenta che andò in America, e molti altri morti per la libertà di Spagna e di Grecia.

*(Continua)*

Ecco che cosa scrivono al *Caffè* di Milano:

« Fra pochi giorni avremo le elezioni amministrative, e già non pochi mestatori sotto il pretesto del pubblico bene sperano di soddisfare la loro personale vanità.

« Quando si tratta di voler salire al potere molti, specialmente radicali, si dicono amici del popolo il quale, nella sua generosa ingenuità, spesse volte presta loro fede accorgendosi poi di essere stato deluso e danneggiato.

« Se i manifesti e gli occulti *pseudo demofili* avessero la certezza di non riescire ad abbrancare l'ambito potere, s'infischierebbero del pubblico bene, non promuoverebbero nè agitazioni, nè subornazioni, nè discordie cittadine.

« Che taluni caporioni dichiarino, se basta loro l'animo, di non accettar mai nessuna pubblica carica, e poi si potrà credere che il loro *brigare* tenda al bene del popolo. In caso diverso si avrà sempre ragione di dire: *cicero pro domo sua*.

« Nelle elezioni del p. p. anno prevedendo i radicali di non poter vincere, non avendo il concorso come nelle politiche, della campagna, fecero di necessità virtù, astenendosi di accorrere alle urne.

« Siccome fra i consiglieri scaduti evvi anche il sindaco comm. Trotti vedremo se è riproposto. Ammesso che i costituzionali non lo riproponessero, i radicali, i quali gli sono sempre stati avversi, lo porterebbero sui loro scudi per far dispetto ai primi, pronti ad osteggiarlo quando avessero il sopravvento.

« E si stampano dei libri sul carattere! »

**Comizio agrario.** — Essendo andata deserta l'adunanza generale che doveva aver luogo ieri, quella di secondo invito si terrà il prossimo giovedì alle due pom.

**Mostra artistica.** — Continua abbastanza ragguardevole il concorso del pubblico alla mostra che tutti trovano assai bene riuscita. Sono gli ultimi giorni ed eccitiamo la cittadinanza a fare una visita nelle sale. Colla tenuissima spesa di 25 Centesimi si possono passare due ore deliziose.

È aperta tutti i giorni dalle 10 ant. alle 4 pom.

**A Palermo.** — La nostra Società dei Reduci Garibaldini si è fatta rappresentare alle feste di Palermo dagli onorevoli Cairoli e Crispi.

**Ribasso dello Sconto.** — Il Consiglio Superiore della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, nella adunanza tenuta a Firenze nel Palazzo della Banca, sotto la presidenza del conte Giulio Belinzaghi, ha deliberato il ribasso dell'*uno per cento* sullo sconto e sull'interesse per le anticipazioni.

**Strascichi dell'esposizione delle rose.** — Annunciammo già che il premio della categoria VIII — medaglia di bronzo — per la riproduzione più veritiera a' colori della regina dei fiori fu conferito al cav. Augusto Droghetti unico concorrente.

Il sempre munificente Duca Massari acquistò il lavoro del Droghetti ed è questo un altro attestato onorevole pel cav. Droghetti che, con vero cuore di artista, volle erogare poi parte della somma a favore degli Asili.

**Cuique suum.** — Il sig. Cabrini farmacista ci avvisa che i restauri da noi elogiati ed a lui attribuiti si devono invece alli signori fratelli Poli e al cav. Andrea Bononi proprietarj dello stabile restaurato.

Colla rettificazione facciamo opportuna girata dell'elogio.

**Conferenza agraria.** — Per iniziativa del Comizio agrario il giorno 7 del pross. Giugno il chiarissimo prof. Antonio Zanelli terrà una pubblica conferenza ad Argenta sopra — *L'alimentazione del bestiame.*

**A proposito della Mostra.** — Arte e gastronomia si sono ieri abbracciati in onorevole amplesso nella gran loggia dello *Châlet* ridotto per la circostanza in *Salone* umoristico per opera di Arnaldo Ferraguti espertissimo delle allegre abitudini del circolo artistico romano, del cav. Cesare Zafferini e di Tancredi Mantovani.

Tra artisti e loro amici s'era in una quarantina, e l'allegria e lo spirito, *va sans dire*, hanno presieduto sovrani nelle quattr' ore del lieto convegno.

Alla fine del pranzo il fantastico Michelino ha servito caldo una sua rapsodia sui più famosi banchetti in tutti i secoli.

Dopo di lui, l'inesauribile Ghirlanda ha illustrato in una filza interminabile di felicissimi bisticci e di *bons mots* tutte le più note macchiette dei presenti. Un vero successo d'ilarità.

Ultimo parlò Adolfo Cavalieri quale presidente della Società Belle arti, felicitandosi della mutua simpatia fra i nostri artisti e intrattenendosi dell'arte applicata all'industria come indirizzo e precipuo intento della società.

Conclusione, s'è fatto buon sangue e s'è imparato a conoscersi e a fraternizzare. Trattandosi di ferraresi tanto buoni e miti quanto apatici ed isolaticci, è cosa degna di nota.

**In Questura.** — Mediante rottura, ladri ignoti, dalla cantina del possidente Benetti L. rubarono litri 50 di vino del valore di L. 25.

Nella scorsa notte le guardie di P. S. in via della Quaglia procedevano all'arresto del pregiudicato F. A. perchè ritenuto autore di un furto commesso il giorno 26 and.

**Teatro Tosi Borghi.** — Accoglienze festosissime e applausi fragorosi ha prodigato iersera il pubblico agli artisti, e sovratutto al tenore Casertelli e al baritono Bugato dei quali ricorreva la serata d'onore. *L'Ave Maria della sera* tenera e insinuante cosettina del prof. contrabassista Menoni, detta benissimo dal Casertelli e la romanza *T'amai* cantata con pari valentia dal Bugato piacquero assai e furono bissati.

Tanto poderosa fatica non ha impedito ai bravi artisti di cantare egregiamente tutta l'opera, e di replicare i soliti pezzi e senza che gli squillanti *si* naturali del tenore e i bellissimi *la bem.* del baritono ne avessero il menomo nocumento.

L'entusiasmo e il visibilio del pubblico devono lusingare molto i 2 bravi cantanti perchè è sincera espressione dell'omaggio dovuto alle loro doti e al loro zelo.

Stasera riposo.

Domenica e Lunedì ultime rappresentazioni della stagione.

**« Giornale per i Bambini. »** — È uscito in Roma il N. 22 il quale contiene le seguenti materie:

SOMMARIO — Le piante carnivore, *Viridarius* — La Regina del ghiaccio — Stellina, *Giorgio* — I bambini delle diverse nazioni a casa loro, *L'Amico dei Bambini* — Filippo, tiranno di Spagna, *G. L. Piccardi* — Victor Hugo, *Emma Perodi.*

**Châlet a Porta Reno.** — Questa sera concerto dalle 8 alle 11. Illuminazione elettrica — entrata libera.



UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 24 Maggio 1885

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Sinigalia Giuseppe, negoziante, celibe, con Ascoli Elide, possidente, nubile — Giuliani Cesare, falegname, vedovo, con Evangelisti Rosa, massaia, nubile — Melchiorri Primo, sartore, celibe, con Beccati Adalgisa, massaia, nubile.

Minori agli anni uno N. 1.

25 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI - N. 0

MATRIMONI — Pirazzi Pietro, giornaliero, celibe, con Natali Maria, giornaliera, nubile — Gallerani Carlo, giornaliero, celibe, con Musacchi Carlotta, giornaliera, nubile — Tenori Giovanni, giornaliero, celibe, con Balugani Teresa, giornaliera, nubile.

MORTI — Bonati Ancilla fu Calisto, in Grandi di Ferrara, d'anni 75, giornaliera — Reschi Monica di Saletta, d'anni 74, giornaliera — Lamborghini Domenico fu Bortolo, vedovo di Ferrara, d'anni 58, giornaliero — Tosini Romilda fu Antonio, nubile di Ferrara, d'anni 44, domestica — Pulga Sante fu Agostino, coniugato di Ravalle, d'anni 18, giornaliero — Montagnani Giuseppe di Antonio, celibe di Ferrara, di anni 26, impiegato — Veroni Maria di Antonio di Ferrara, d'anni 8 — Turato Anna di Giovanni di Lendinara, d'anni 1 e mesi 8 — Zagatti Marina di Paolo di Quacchio, d'anni 1 e mesi 7.

Minori agli anni uno N. 0.

26 Maggio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Cavallini don Gaetano fu Antonio, celibe di Ferrara, d'anni 60, sacerdote — Fabbri Antonio di Luigi di Ferrara, d'anni 2 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

28 Maggio

| | |
|---|---|
| Bar.° ridotto a 0° | Temp.ª min.ª 15°, 9 c |
| Alt. med. mm. 763,44 | » mass.ª 29°, 9 c |
| Al liv. del mare 765,42 | » media 22°, 3 c |
| Umidità media: 62°, 0 | Ven. dom. ENE; SE |

Stato prevalente dell'atmosfera: Sereno

29 Maggio — Temp. minima 16° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

29 Maggio ore 12 min. 0. sec. 29.

# Telegrammi Stefani

## (Del mattino)

*Lima* 28. — Le truppe del governo riportarono una grande vittoria a Huacayo sopra le truppe di Caceres. Caceres è ferito.

*Parigi* 27. — Un dispaccio privato annunzia che la Turchia rifiutò di occupare Suakim.

*Parigi* 27. — Il *Temps* ha un dispaccio da Berlino, il quale dice che Roseberry conferì due volte con Bismarck e visitò il principe imperiale. I circoli politici attribuiscono una grande importanza a questi colloqui.

*Londra* 28. — Il *Daily News* parlando della missione di Roseberry, dice che si può essere sicuri che l'aiuto di Bismarck non sarà acquistato con concessioni che il Parlamento e l'opinione pubblica d'Inghilterra esiterebbero ad accettare.

*Berlino* 27. — Il *Reichsanzeiger* dice che il miglioramento della salute dell'imperatore Guglielmo è ritardato in seguito a disturbi addominali, e non potè fare la progettata passeggiata in vettura.

*Pietroburgo* 28. — Ieri fu solennemente inaugurato il canale che conduce al mare. Erano presenti all'inaugurazione lo czar e la czarina.

*Parigi* 28. — Ieri nella sala Favier fu tenuta una riunione di anarchisti,


**(Il seguito in 4ª pagina).**



P. CAVALIERI Direttore, responsabile

( *Stab. Tip. Bresciani* )


LODE E RICONOSCENZA

I Figli di Bida Luigia, non avendo miglior modo per poter ripagare almeno in tenue parte chi ha loro recato la gioia e la felicità salvando loro la madre, supplicano colle seguenti righe additando alla pubblica estimazione il signor Dott. Silvio Anselmi che felicemente e brillantemente operava su lei l'asportazione di uno scirro alla mamella destra. Nella riconoscenza immensa che per lui serberà, comprende pure il sig. Aldo Zaina che gratuitamente forniva sempre i medicinali; e ringrazia pure i medici signori Giovanni Veronesi, Francesco Ferri, Giovanni Cirelli amorevoli assistenti.

della quale si approvarono le proposte di mettere in istato d'accusa il Ministero pei fatti del *Pere Lachaise*, e di esporre frequentemente la bandiera rossa e difenderla colle armi.

*Parigi* 28. — I funerali di Victor Hugo avranno luogo decisamente lunedì.

*Parigi* 28. — Dicesi che Goblet proporrà che si trasferiscano nel Pantheon i corpi di Gambetta e di Thiers.

*Londra* 28. — Dicesi che Fitz-Maurice si dimetterà da ministro per cause di salute.

*Massua* 27. (Via Suakim) — Notizie dall'Abissinia confermano l'eccellente accoglienza fatta dal Negus al capitano Ferrari.

*Parigi* 28 — Il Governo decise di estendere in tutta la Francia come fecesi nei dipartimenti della Senna il divieto di bandiere sediziose.

Presenterà al Parlamento il relativo progetto.

Tale misura fu presa in seguito ad alcuni rapporti dei prefetti.

*Porstmouth* 28. — Dicesi che la squadra Hornaby riceverà ordini sigillati indicanti l'eventuale destinazione all'estero.

*Parigi* 28. — Alla Camera Demnu interpella sulla sconsacrazione del Pantheon; biasimala come atto arbitrario del governo essendo necessario non un semplice decreto ma una legge. Dice offese le coscienze cattoliche della Francia.

Il governo dimostra che il decreto non è illegale, poichè la destinazione del Pantheon fu sempre modificata da decreti successivi. Protesta contro il rimprovero di ferire le coscienze. Dice che si sconsacrò il Pantheon per Victor Hugo, perchè forse la chiesa avrebbegli rifiutato l'ingresso.

*Senato* — Ravignan domanda di interpellare sulla sconsacrazione del Pantheon, ma essendo assenti i ministri l'interpellanza è aggiornata. La seduta è levata.

*Parigi* 28. — *Camera* — L'ordine del giorno Demnu biasimante il decreto di sconsacrazione del Pantheon è respinto con voti 388 contro 83.

L'ordine del giorno Montjau approvante pienamente il decreto è approvato con voti 338 contro 92.

Gli oratori furono spesso interrotti.

*Parigi* 28. — L'*Agenzia Havas* in data del 28 ha da Shanghai: Telegrafasi da Tientsin che i plenipotenziari francesi e chinesi si sono accordati tutti sugli articoli del trattato.

*Roma* 28. — La Commissione tecnica della Conferenza sanitaria deliberò intorno ai provvedimenti sanitari prima della partenza e durante la traversata dei mari. Nominò una sub-commissione per studiare misure speciali da prendersi nel mar Rosso.

*Roma* 28. — CAMERA DEI DEPUTATI

Maffi svolge la sua interrogazione se sia compiuta l'inchiesta sulla cassa di risparmio di Novi Ligure.

Grimaldi (ministro) risponde che la persona incaricata dell'inchiesta ritardò a compiere il lavoro per le difficoltà d'accertare il vuoto di cassa. Si compirà fra pochi giorni.

Maffi si dichiara soddisfatto.

Levi svolge la sua interrogazione sul modo di funzionare la cassa nazionale di assicurazione contro gl'infortuni del lavoro.

Grimaldi dice di avere istituito sedi compartimentali che aumenterà occorrendo.

Pais, Tegas e Prinetti svolgono la loro interrogazione sui dazi di entrata del bestiame per parte della Francia.

Grimaldi dice che tale questione potrà discutersi nella rinnovazione dei trattati, mentre quello esistente lasciava libera la Francia su questa voce. Attenueà gli effetti dei dazi sul bestiame con la diminuzione dei prezzi di trasporto.

Mancini dichiara che il governo pur mantenendo amichevoli rapporti con la Francia adotterà provvedimenti per tutelare il commercio e l'industria in Italia.

Si approvano tutti gli articoli della legge oge dà facoltà all'associazione della Croce Rossa italiana di contrarre un prestito.

Si discute la proposta di legge per autorizzare a nuove spese straordinarie militari da iscriversi nei bilanci del ministero della guerra negli esercizi dal 1884 al 1891.

Si proclama il risultato delle votazioni fatte in principio di seduta sui rendiconti consuntivi del 1880-81-82 che vengano approvati con 163 voti contro 31, e quello sul bilancio preventivo « spesa » del ministero delle finanze che risulta approvato con 154 voti contro 38.

*Roma* 28. — SENATO DEL REGNO

Brin presenta il progetto di bilancio di assestamento 1884 85.

Mancini presenta un progetto per facilitare ed incoraggiare le missioni, esplorazioni ed imprese di colonizzazione italiana.

Avendo il senatore Vitelleschi domandato perchè fu tolta dall'ordine del giorno la legge sugli studi superiori, dietro domanda dell'on. Saracco il ministro Coppino dichiara che interverrà alla seduta della commissione per intendersi.

Vitelleschi ritira la proposta d'inscrivere nuovamente la legge sugli studi superiori.